Venerdì 26 Agosto 1892 (CONTO CORRENTE COLLA POSTA) UDINE (CONTO CORRENTE COLLA POSTA) Anno XVI — N. 204.

In Udine a domicilio, nella Provincia e nel Regno anno Lire 24, semestre . . . » 12, trimestro . . . » 6, mese . . . » 2. Pegli Stati dell'Unione postale si aggiungono le spese di porto.

LA PATRIA DEL FRIULI

GIORNALE POLITICO - AMMINISTRATIVO - COMMERCIALE - LETTERARIO.

Le inserzioni di annunci, articoli comunicati, necrologie, atti di ringraziamento ecc. si ricevono unicamente presso l'Ufficio di Amministrazione, Via Gorghi, N. 10.

Il Giornale esce tutti i giorni, eccettuate le domeniche — Amministrazione Via Gorghi N. 10 — Numeri separati si vendono all'Edicola e presso i tabaccai di Mercatovecchio, Piazza V. E. e Via Daniele Manin — Un numero cent. 10, arretrato cent. 20

Note melanconiche

C'è ben poco, a questa stagione di caldo opprimente, da annotare che riesca di ricreamento allo spirito!

Prevale, quasi ovunque, la *nota melanconica*; e pur troppo noi siamo attratti dalla melanconia ad imitare l'altrui esempio.

Si odono lamenti pe' casi d'insolazione che funestarono le manovre militari qua e là, ed anche in Italia. E v'ha chi esagera, tacciando di inumanità i capi, e chiede che sieno riformate certe consuetudini dell'Esercito.

Grave è il lagno per il malandrinaggio che rivive in Sicilia, e persino alle porte della metropoli del Regno. Da giorni parecchi, e anche ieri, si narravano casi di singolare audacia di malfattori, di cui l'Autorità di pubblica sicurezza non giunge poi a scoprire le peste. Quindi invocansi serii e pronti provvedimenti, affinchè per l'Italia libera ed una non abbiano a rinnovarsi i tempi peggiori de' Governi che un giorno ne facevano strazio.

Ai mali dovuti all'umana malvagità, ai mostruosi delitti che provano inacerbate certe malattie morali dell'època, si aggiungano i danni originati da cause naturali, e ne avremo un quadro ben triste!

Adesso poi, in quasi tutta l'Europa, c'è grave preoccupazione per il *cholera*, e ieri il telegrafo, da parecchie città cospicue, narrava i casi di colpiti dalla malattia e di morti. Dunque, se il morbo segue sua via come in altre invasioni choleriche, dobbiamo pur noi prepararci a combatterlo coi metodi ormai suggeriti dalla Scienza progredita, e che riuscirono, almeno, a scemare sulla gente colta certi eccessi di paura.

Per le *note melanconiche*, ecco dunque come abbondano i fatti; e ben poco c'è da contrapporre ad essi che esprima almeno la speranza di futuro bene.

Difatti eziandio certe aspirazioni generose che originano da teorie umanitarie, di confronto alle fredda realtà, ci sembrano *ironia* di filosofanti sognatori. Così, ad esempio, le aspirazioni cui il telegrafo ieri rivelava all'Europa a proposito del *Congresso per la pace*, che da qualche giorno siede a Berna. *Congressi per la pace* ne ebbimo molti, e dall'uno all'altro tramandasi una parola in favore dell'*arbitrato internazionale*. Se possibile che fosse ascoltata, ognuno vede quale sollievo alle finanze per tutti gli Stati, e come nè per le piccole nè per le grandi manovre si avrebbe a deplorare la morte di soldati colpiti da insolazione! Ma chi non comprende quante lotte aspettansi ancora prima che trionfi l'idea degli *amici della pace*? Però *melanconicamente* annotiamo pur il desiderio pio, cui l'altro ieri i congregati a Berna manifestarono. Lo scopo loro essendo di difficultare le guerre, dopo aver riaffermato che ogni quistione tra Stati o Nazioni debbasi risolvere mediante l'*arbitrato*, espressero il voto che nessuna guerra possa essere dichiarata dal Potere esecutivo senza il *placet* dei Parlamenti; dichiararono immorali e riprovevoli i *prestiti* contratti allo scopo che una Nazione possa distruggere altra Nazione.. Tutto ciò è teoricamente giusto e lodevole, e magari diventasse norma internazionale accettata da trattati diplomatici! Tutto ciò è conforme agli *ideali* dell'*umanità*; ma come ritenere che a questo secolo in sul tramonto, od al secolo venturo, abbia da spettare il trionfo del principio della *pace* e dell'*arbitrato*? Le resistenze sono troppe, poichè stanno nell'idole e nelle passioni umane, nelle radicate tradizioni, e nemmanco la prevalenza della *democrazia* gioverebbe a vincerle. Leggasi la storia dalle prime pagine alle ultime che segnano le assidue lotte negli Stati democratici d'America, e se ne ricaverà il triste convincimento.

Quindi per noi, è *nota melanconica* pur quello che accenna a propositi santi e generosi, di cui l'intelletto comprende le alte ragioni, e che rimarranno giuoco di parole ed infruttuosi per la vita de' Popoli.

Vedere il bene, e capire quanto sia arduo, se non impossibile raggiungerlo, aumenta, negli onesti che meditano sulle vicende della Politica e della Civiltà, l'amarezza del cuore! G.

PETARDI.

Leggiamo nel *Piccolo* di Trieste:

Iersera verso le 10 1|4 scoppiarono con fortissima detonazione, due petardi presso il palazzo della Luogotenenza, l'uno in via S. Carlo, l'altro sul dinanzi che mandarono in frantumi parecchi vetri, fecero cadere qualche pezzo d'intonaco e danneggiarono alquanto due imposte. Quasi nello stesso tempo ne scoppiava un terzo in piazza della Dogana dinnanzi il Comando di piazza, che però non produsse danni. Sopraluogo accorsero i rappresentanti le autorità.

Nel fallimento di Lojacono Fortunato (defunto), tessuti e grani, di Palermo, bilancio presunto porta un attivo di L. 410,000; ed un totale passivo di L. 910,000.

Monfalcone e suo Territorio, di G. Pocar - Udine, tipografia D. Del Bianco 1892

E' un bel volume di nitida edizione con illustrazioni, dall'egregio Autore, G. Pocar, dedicato *al Municipio della Città di Monfalcone*. Il prezzo di esso volume *due fiorini*; e speriamo che troverà aquirenti anche fra noi, come molti ne trovò nel Friuli orientale.

Riguardo al quale, egli è con compiacenza che osserviamo essere da qualche tempo oggetto di studio, cosichè a nessuno più rimangono ignote le vere sue condizioni etnografiche, storiche, statistiche ed economiche.

Questo lavoro del signor Pocar, quantunque specialmente diretto ad illustrare *Monfalcone ed il suo Territorio*, si allarga a paeselli circostanti o anche non prossimi, ed alle due storiche Contee; cosichè dalle *Terme Romane* della Terra Monfalconese l'Autore conduce a meditare persino sulle memorie di Aquileja.

Per un forestiero che d'estate si recasse a quelle *Terme*, il volume del Pocar sarebbe un' ottima Guida. I Monfalconesi debbono poi sentir gratitudine verso l'Autore per la fatica ed il tempo impiegato nella ricca raccolta di materiali illustrativi. Ed appunto per la ricchezza della raccolta, deve essere avvenuta qualche difficoltà nella scelta e distribuzione loro, che si avvera poi quasi sempre in tutte le *Guide* e nelle *illustrazioni* di questa specie.

Il signor Pocar raccolse tutto quanto gli venne alle mani, e lo espose con uno stile facile e piano, non rinunciando nemmeno alle antiche fonti mitologiche e alle Leggende, intorno a cui dai dotti sentirebbesi il prurito di severa critica.

Ma, per quanto concerne il subbietto principale da cui il volume si intitola, la monografia è completa e soddisfacente, e contiene notizie praticamente utili pei visitatori di quella Terra. E quando i più sono contenti, non c'è a badare ai Critici incontentabili! G.

I funerali di un illustre cittadino.

Antonio Vidacovich, nato in Capodistria il 23 dicembre 1829, moriva l'altro jeri in Trieste. A lui, patriota a tutta prova, si resero onoranze funebri solenni: i cordoni erano tenuti dai signori Giorgio Cobol podestà di Capodistria, Cesare Combi, dottor Ernesto Daurant, Paride De Rin, dott. Carlo Dompieri, avv. dott. Jehussig, Zaccaria Gandusio. dott. Attilio Hortis, dott. Moisè Luzzatto e Francesco Rocco. Facevano spalliera i vigili, le guardie municipali. Seguivano immediatamente il feretro il podestà dottor Ferdinando Pitteri, l'avv. Clemente Lunardelli, presidente della Camera degli Avvocati, il podestà di Pola dott. Lodovico Rizzi, il podestà di Buie dott. Silvesto Venier, il quale rappresentava oltre a quel Municipio anche la Società Operaia e il Gruppo della Lega Nazionale di quella città, il dott. Pietro Zetto della Giunta municipale di Capodistria, l'intera Camera degli Avvocati, l'intero Consiglio municipale, le rappresentanze di tutte le associazioni liberali e nazionali, tutti gli istriani residenti in Trieste e moltissime cospicue personalità dell'Istria convenute espressamente per la infausta occasione.

Il dott. Francesco Spongia rappresentava il Circolo Popolare di Rovigno, l'avv. Felice Venezian rappresentava il Podestà di Pirano, sig. G. Fragiacomo; dal dott. Gian Giacomo Manzutto erano rappresentati il Municipio di Umago e quella Società di Mutuo soccorso; sig. Nicola Corva Spinotti, il Municipio e la Società Operaia di Grisignana; il giornale *La Provincia* di Capodistria era rappresentato dal signor Antonio Cobol; l'*Istria* di Parenzo dal signor Giovanni D'Andri; la Società Operaia di Capodistria dal suo presidente dott. Madonizza, il Comune di Monfalcone e quel gruppo della *Lega Nazionale*, dal Conte Eugenio Valentinis. La Società Accademica Italiana di Graz aveva pure delegato un rappresentante alla mesta cerimonia.

Oltre a tutto questo sterminato numero di rapresentanze e d'altre, facevano parte dell'interminabile sfilata i più cospicui cittadini di Trieste, molti medici, professori, maestri, letterati, publicisti, commercianti, studenti, e molta forte e nobile gioventù.

Ma quello che più merita di essere rilevato, si è che in questa triste occasione la cittadinanza triestina credette bene — come osserva il *Piccolo* di Trieste — di rendersi fida interprete dei sentimenti che informavano l'egregio estinto, facendo affluire, con nobile slancio, numerosissime elargizioni alla *Lega Nazionale*: così, fra giovani, circolò una lista di sottoscrizioni. E il *Piccolo* soggiunge: è il modo migliore, infatti, di onorare la memoria del caro e venerato patriota.

Noi domandiamo a nostra volta: perchè nella nostra città si sprecano denari in corone, anzichè destinarli o alla *Società Dante Alighieri* o ad altre Società? L'efficacia della onoranza resa in tal modo sarebbe maggiore, e sopratutto più duratura.

—

Ier l'altro sera e ieri alla cassa della *Lega Nazionale* affluirono elargizioni, in sostituzione di ghirlande al feretro, per circa 700 fiorini (1400 lire).

La vipera ed il suo veleno.

Come è stato riferito mesi fa da alcuni giornali, l'accademia di medicina di Parigi ha conferito quest'anno il premio Orfile al prof. Kaufmann della Scuola veterinaria di Alfort, per una sua magistrale memoria sul veleno della vipera e sui rimedi più acconci a neutralizzarne gli effetti, essendo provata l'inefficacia dell'ammoniaca in addietro accreditata.

In Francia vi sono ben 62 dipartimenti dove allignano le vipere, ma vi si dà altresì una attivissima caccia, essendo accordato un premio che varia dai 10 ai 25 centesimi per ogni vipera uccisa. In Italia la vipera abbonda più di quanto generalmente si creda nelle regioni montuose; e gli accidenti sono pur troppo frequenti.

Non sarà quindi discaro ai nostri lettori d'essere informati, almeno in succinto, dei risultati delle ricerche del prof. Kaufmann, tanto più che nella presente stagione comincia l'esodo dei villeggianti, dei cacciatori, degli escursionisti verso i luoghi alpestri. Nuove ed interessanti sono le osservazioni fatte dal dotto naturalista sulla biologia e sulle abitudini del temuto rettile. Basti l'accennare che le vipere rimangono intorpidite sotterra soltanto nella cattiva stagione, ma che escono all'aperto e sono in grado di mordere, dalla metà di marzo alla metà di novembre. E la morsicatura della vipera è sempre seguita da conseguenze gravi e, non di rado, letali.

E' un errore il credere che l'uomo adulto ed i grossi animali non soccombano mai in seguito al morso della vipera. Se non uccide l'uomo — il che avviene in media una volta su cinque — sempre ne pone la vita in pericolo, o ne compromette la salute, se non per sempre, per lungo tempo. Anche gli animali domestici sono esposti alle stesse conseguenze; e nelle regioni infestate dalle vipere non evvi forse cacciatore che non abbia a deplorare la morte di qualche suo cane per morso viperino.

Un altro errore è quello di credere che la vipera aggredisca, che si rizzi sulla coda, ed insegua l'uomo e l'animale. Essa non aggredisce mai, ma morde quando è molestata o quando si crede minacciata; non si rizza sulla coda, e solo può alzare il capo ad una ventina di centimetri dal suolo. Non sale mai sugli alberi, nè sui cespugli, ma striscia sempre a terra; e tutt'al più può trovarsi a riposare sopra grossi ciuffi d'erba, sopra delle eriche o sopra qualche fastello di rami.

Ricevendo la morsicatura, l'individuo prova un forte dolore, che negli animali domestici si fa manifesto colle grida. E' noto che nel mordere, la vipera inietta nella duplice ferita che produce colle due zannuccie, ond'è armata la sua mascella superiore, parte del veleno serbato in due vescichette situate alla base delle zannuccie stesse. La quantità di veleno iniettato varia a seconda della grandezza del rettile, del tempo trascorso dall'ultima morsicatura, del grado di collera, ecc. In morsicature quindi somiglianti, in apparenza, si hanno effetti più o meno intensi, secondo la dose del veleno inoculato.

Il veleno non contiene microrganismi, ma deve le sue proprietà tossiche alle sostanze secrete dalle glandole velenifere. Nei tessuti però che sono posti a contatto del veleno, si producono in breve dei bacilli, i quali determinano fermentazioni ed anche putrefazioni. Di conseguenza, in seguito alla inoculazione, sia accidentale che artificiale del veleno viperino nei tessuti d'un animale, si hanno due specie di fenomeni, gli uni locali, gli altri generali.

Alcuni minuti dopo la morsicatura, si forma al punto offeso una enfiagione che si estende rapidamente nelle adiacenze. Questo tumore non è nè molto doloroso nè molto caldo, e conserva talvolta l'impressione del dito. La pelle si fa nera al punto morsicato e rossa alla periferia. Per solito esce qualche goccia di sangue e di sierosità dalle piccole ferite.

Per le sue proprietà tossiche, il veleno introdotto in sufficente quantità oppure in una vena, può uccidere prestamente. In altri casi, la morte può prodursi per l'infezione microbica, se-

---

Appendice della PATRIA DEL FRIULI. 3

IL SEGRETO DELLA GHIGLIOTTINA.

— L'*io* non è che nell'insieme — osservò il dottor Velpeau.

— Il midollo spinale prolunga il cervelletto — rispose il condannato. — E allora, *dove* sarebbe l'insieme sensorio?... Chi può rivelarlo?... Prima di otto giorni l'avrò imparato, io, certamente; ma ed anche dimenticato...

— Sta forse in voi che l'umanità fissi, una volta per sempre, il proprio convincimento su questo punto — rispose lentamente il chirurgo, fissando i propri negli occhi del suo interlocutore. — E, parliamo franchi: io son qui appunto per ciò.

«Una commissione dei più eminenti colleghi della nostra università parigina m'incaricò di venire da voi; ed eccovi una lettera dell'imperatore che mi permise l'accesso allo stabilimento. In questa lettera mi sono accordati pieni poteri, anche di ottenere, al bisogno, che venga ritardata la vostra esecuzione...

— Spiegatevi, signore:.. Io non vi comprendo più — fece, balbettando, il dottor Edmondo, interdetto.

— Signor Desiré Conty, in nome della scienza che vi è sempre diletta e la quale pur troppo ora non conta più, tra noi, i martiri devoti e magnanimi che le sacrifichino la vita; io vengo... nell'ipotesi, dubbiosa molto per me, che sia praticabile qualche esperienza convenuta fra noi.. vengo a reclamare da voi, dalla vostra mente illuminata la più gran somma di energia e d'intrepidezza che si possa domandare ad un uomo. Se il vostro ricorso in grazia è respinto, voi diventate, *essendo medico*, un soggetto competente egli stesso nella estrema operazione che dovrete subire. Il vostro consentimento, il vostro concorso avrebbe dunque un valore inestimabile per un tentativo .. di comunicazione, dopo il fatto.

« Certamente, per quanta buona volontà vi proponiate di usare, quello che noi sappiamo finora, quello che io stesso credo, lascierebbero prevedere un risultato affatto negativo; ma è pur certo, sempre nell'ipotesi che l'esperienza non debba reputarsi fra gli assurdi, è pur certo, offrir essa con voi una probabilità grandissima di illuminare, per così dire, la fisiologia moderna. Perciò non si dovrebbe lasciarsi sfuggire quest'occasione... e voi, nel caso di riescita, vale a dire nel caso di un segno d'intelligenza scambiato dopo... voi già mi capite, lascereste un nome, la cui gloria scientifica scancellerebbe per sempre il ricordo della vostra mancanza di fronte alle leggi sociali...

— Ah! — mormorò il condannato, impallidendo, ma con uno sguardo ed un sorriso affermanti la presa risoluzione. — Ah! ora comincio a comprendere! In fatto, i supplizi ci hanno già rivelato il fenomeno della digestione... almeno lo scrive Michelot... E... di qual natura sarebbe la vostra esperienza?... Scosse elettriche? Incitazione del nervo ciliare?... Injenzioni di sangue arterioso?.. Concluderebbero poco, tutti questi sperimenti!...

— Resta inteso che, finita la triste cerimonia, il vostro corpo andrà in pace a riposare nella terra, e che nessuno di noi lo toccherà per istudi anatomici — riprese il dottor Velpeau. — No: ve ne assicuro; lo scalpellino non vi toccherà... Ma, quando la scure starà per calare sul vostro capo, io sarò là, in piedi, rimpetto a voi, di contro la macchina fatale. Il più rapidamente possibile, la vostra testa passerà dalle mani del carnefice nelle mie. Ed allora, più semplice essendo l'esperienza e tanto più seria e concludente... allora io vi dirò all'orecchio, a voce alta e chiara:

« — Dottore, stante le nostre convenzioni, potete voi, in *questo momento*, abbassare, *tre volte di seguito*, la palpebra del vostro occhio spalancato?...

« — Se, *in quell'istante*, quali sieno le altre contrazioni dei vostri nervi facciali, voi potete farmi conoscere col triplice chiuder dell'occhio, di avermi udito e compreso, con un atto di memoria e di volontà permanente; se, dico il vostro muscolo palpebrale ed il vostro nervo zigomatico e la vostra congiuntiva obbediranno alla permanente vostra volontà, dominando l'ondata delle altre impressioni che può subire il vostro essere, impressioni di orrore, di terrore: questo fatto basterà per illuminare la scienza, per portare una rivoluzione completa nelle nostre idee, nelle nostre convinzioni.

«Ed io saprò, non ne dubitate, io saprò darne notizia al mondo scientifico per modo che, nel futuro, si sperderà il ricordo di voi come delinquente, ma resterà celebrato il vostro nome come quello d'un eroe, d'un uomo cui nullo sacrificio parve troppo alto, pur di rendere servizio alla scienza..,

A quelle insolite parole, dette con calore e convinzione, il condannato parve colpito profondamente, e rimaneva silenzioso, come petrificato, gli occhi spalancati, fissi sul celebre chirurgo.

Poi, si alzò, e taciturno sempre, fece qualche passo nella piccola e nuda cella, pensoso. Finalmente, scuotendo il capo, obbiettò:

— L'orribile violenza del colpo mi priverà della coscienza.. Realizzare dunque la vostra idea sembrami superiore ad ogni volontà, ad ogni forza umana... Pure!.. Dicesi che la morte non si manifesti con identità di fenomeni in tutti i ghigliottinati.. Ritornate o signore, la mattina della esecuzione, ritornate, e vi dirò se mi presto o meno a questo tentativo che ha in sè del ributtante, dello spaventoso e dell'inane ed illusorio nel contempo. E se vi darò una negativa, conto nondimeno sulla discrezione vostra o sulla vostra parola perchè si lasci la mia testa compiere gli ultimi atti di una vitalità che io credo incosciente nella cesta fatale, dove il sangue mio sarà bevuto avidamente dalla segatura di legno postavi... Ritornate!

Pareva ch'egli fosse, ciò dicendo, il superiore: tanto è vero che il lampo di un'idea buona, o creduta tale, può dare al volto anche dell'uomo precipitato nel baratro della immoralità, un aspetto simpatico ed imponente.

— Arrivederci presto, dunque signor Desiré Conty! disse il chirurgo Velpeau, alzandosi anch'egli. — Riflettete sulla mia proposta.

E si strinsero la mano.

Un momento dopo, il dottore Velpeau lasciava la cella..

Il guardiano rientrò, ed il condannato si buttò sul duro tavolato per dormire o sognare.

(Continua).

condaria, che prende il suo punto di partenza dal tumore di cui s'è detto dianzi, e compie l'opera distruttrice iniziata dal veleno.

Dietro le numerose esperienze fatte, il prof. Kaufmann afferma che due sole sostanze, il permanganato di potassa, cioè, e l'acido cromico, hanno il potere di togliere al veleno le sue proprietà tossiche. L'ammoniaca od alcali volatile, non ha alcun potere antidotico. Di fatti, una mescolanza in parti uguali di veleno viperino e d'ammoniaca inoculata ad un animale, provoca gli effetti soliti del veleno puro. Iniettando invece il veleno mescolato in parti uguali con una soluzione all'uno 0|0 d'acido cromico o di permanganato di potassa, non si ha alcun gonfiore od ingorgo locale, e solitamente non si hanno neppur i fenomeni secondari. Se eccezionalmente questi si manifestano, sono di debole intensità e non divengono inquietanti se non quando la dose del veleno è doppiamente e triplamente mortale.

Nelle morsicature comuni, adunque, le iniezioni locali d'una delle predette soluzioni bastano quasi sempre ad eliminare gli accidenti locali ed i disturbi generali. Quando questi ultimi si manifestano, per effetto della forte quantità di veleno inoculato, è indicato d'aggiungere alle iniezioni una cura generale, che consiste nel somministrare al malato piccole dosi di sostanze alcooliche a cui siasi aggiunta qualche goccia d'ammoniaca. Queste piccole dosi debbono essere frequenti, in guisa da mantenere viva l'eccitazione nervosa, senza produrre l'ebbrezza.

Per la cura locale il prof. Kaufmann ha fatto costruire piccole buste tascabili, contenenti quanto occorre pel trattamento immediato dopo la morsicatura. A' comodo di chi possa interessare, aggiungiamo che tali buste sono in vendita presso il sig. M. Graillot a Parigi, boulevard S. Martin, 4; costano 16 lire e sono accompagnate da particolareggiata istruzione.

Il trattamento è semplice ed evita la dolorosa necessità delle solite cauterizzazioni. Ferma rimanendo la pratica della legatura al disopra del punto offeso, si iniettano mediante una siringa Pravaz due o tre goccie dell'una o dell'altra delle citate soluzioni in ciascuno degli orifizi lasciati dai denti del rettile. Altre tre o quattro inezioni simili, si fanno in giro della morsicatura ed a breve distanza. Il veleno è così raggiunto e neutralizzato.

Se la cura si fa dopo trascorso un certo tempo dalla morsicatura, quando la tumefazione si è già estesa, le inezioni si fanno in diversi punti del tumore. Indi si pratica sul medesimo un leggero massaggio, per ripartire il liquido all'interno e facilitare il suo contatto col veleno. Poscia si incide leggermente il tumore in diversi punti, e comprimendolo si fa uscire la sierosità citrina che si trova in sensibile quantità mescolata col liquido iniettato. Solo quando in seguito sopraggiungesse abbattimento nel malato, si ricorrerà alla somministrazione delle piccole dosi di sostanze alcooliche poc'anzi citate

Le soluzioni, tanto d'acido cromico quanto di permanganato, si conservano per parecchi mesi inalterate, se sono ben chiuse in boccette a tappo merighato.

Le notizie del cholera.

Crediamo inutile riprodurre i telegrammi che portano notizie del cholera. Questo continua leggiero in Francia, più grave all'Havre, ad Aitona, ad Amburgo. Tutti i governi si premuniscono più o meno. Un caso sarebbe avvenuto a Berlino:

Dove più infierisce, però, è ancora nella Russia; in modo spaventoso sulla linea Vremo-Grozinsk presso Kobi. Su tutto quel tratto, mancano medici, farmacisti, disinfezioni. I morti non vengono sepolti ma lasciansi imputridire all'aperto.

Il tratto fra Kazbek e Gudaner presso Wladikawkas, è completamente deserto, gli abitanti essendo fuggiti in massa. Quelli che non fuggirono, morirono di colera.

Furono espulsi da Pietroburgo parecchi che spargevano notizie allarmanti intorno all'espandersi del colera.

Un po' di statistica matrimoniale.

— Ecco l'età in cui presero moglie molti fra gli uomini più celebri del mondo.

A 18 anni si sposò Shakespeare, a 24 si sposarono Dante, Buske e Bulwer; a 26 Mozart, Keplero, Franklin e Walter Scott; a 27 lord Byron, Napoleone I e Washington; a 30 per la prima volta Rossini e a 54 per la seconda volta; a 31 Schiller e Carlo Maria von Weber; a 32 Chances, Haggarth, Peel e Wieland; a 34 Wordswarth e Halevy; a 36 Aristofane a 37 Wellington; a 39 Talma; a 42 Martino Lutero; a 44 Addison; a 48 Young; a 49 Swift; a 55 Buffon; a 68 Goethe, ecc.

Questa statistica sarebbe più interessante se si conoscesse l'età delle mogli.

Cronaca Provinciale.

Incendio.

Osoppo, 25 agosto.

Verso le nove ant. d'oggi, improvvisamente si sviluppò un incendio nella Casa di Venturini Giuseppe Cestajo di questo Comune.

Il principio dell'incendio si deve arguire abbia avuto origine dalla fuligine accesa nel camino, rimpetto al granaio; il fuoco alimentato dall'accatastamento dei tanti oggetti vicini, tosto al suo nascere prese tali proporzioni che nell'idea di ognuno pareva impossibile lo spegnimento.

Attigua alla stessa erano la casa ed il fienile di propietà del signor Francesco Bigaglia affittata ai Fratelli D'Aronco più esposti al pericolo: ma col pronto accorrere dei paesani, del sig. Capitano Zordan e del Plotone dei Bersaglieri del Forte, diretto dal signor Tenente Bompé, l'incendio venne circoscritto ed in meno di due ore fu spento.

In questa circostanza, come sempre, il concorso del paese fu generale, e tutti adempirono al proprio dovere.

Se questo incendio fosse sviluppato nelle ore noturne, per la posizione della casa, a quest'ora, oltre una quantità di case distrutte, si dovrebbero segnare diverse vittime, rendendosi impossibile la prestazione di spegnimento così pronto ed efficace.

Quale Capo del Comune, dal principio sino alla fine, in compagnia dell'Assessore Valerio Valentino presente per gli ordini e per la regolare estinzione; sono in dovere di ringraziare e di additare in modo speciale alla pubblica considerazione per il servizio inappuntabile, affrontando anche pericoli, i signori Giacomo Trombetta fu Pompilio, Antonio Leocini, Andreussi Antonio, Scagnetti Giacomo, Vincenzo Venchiarutti e De Simon Giovanni fu Andrea e tanti altri, nonchè, naturalmente, il Capitano Zordan, il Tenente Bompé ed i Soldati dell'8.o Reggimento Bersaglieri.

Il danno del coperchio della casa del proprietario Venturini, compreso una quantità di vimini, legna ed altro, posti sul granajo, viene valutato per circa lire 1000,- non calcolandosi gli altri danni prodotti alla casa del signor Bigaglia e De Silvestri, cui si può dire fu principalmente diretta l'azione di salvataggio. *Giacomo di Toma.*

—

Osoppo, 25 agosto.

Stamane circa alle ore 9 antim. le contrade di Osoppo riboccavano d'un buon migliaio di persone.

Le campane a stormo annunziavano un grave incendio nell'abitazione di un certo Giuseppe Venturini panieraio, che da qualche giorno è assente dalla famiglia.

Sviluppatosi l'incendio in causa di calliginose scintille accese nel comignolo, in poco d'ora le fiamme vorticose manifestatisi nella soffitta dov'era un deposito di legnami e un assortimento di giunchi da paniere, passarono anche nel secondo piano.

Arrivati in buon punto il Rev.mo Pievano e il signor Sindaco, vedendo il grave pericolo pensarono alle operazioni d'isolamento. Le case in via San Daniele sono ammonticchiate l'una sull'altra, per cui l'incendio sarebbe riuscito fatale se a ciò non si avesse posto subito mano.

Il tetto quindi fu sfondato a vista, e intanto sopraggiunta la Guarnigione di Presidio del V.o Bersaglieri, siccome anche la popolazione s'era distribuita in doppia catena, l'acqua incominciò ad essere riversata sul tetto.

Si durò lunga fatica a circoscrivere l'elemento, tuttavia dopo due ore d'improbo lavoro l'acqua prevalse sul fuoco e così fu tolto il pericolo di comunicazione coll'attiguo fienile e case confinanti. Indistintamente tutta le superiorità merita encomio per i saggi ordinamenti impartiti in mezzo a tanta confusione, ma più di tutti devesi una lode a quei coraggiosi che saliti sul tetto lottarono a tu per tu colla fiamma.

Grazie a Dio non s'ebbe a deplorare alcuna disgrazia all'infuori di quella prodotta dal fuoco sul locale assicurato; la popolazione per altro in causa del sinistro accidente ebbe non leggero sgomento.

Veramente per quelli di Osoppo il 92 vuol essere un anno disastroso, poichè nella prima quindicina di giugno si ebbero una terribile tempestata che tolse ogni speranza di raccolto, ed ora dai primi d'agosto sospirano la pioggia la quale di là ha da venire E quando? Sta sera, (ore 4 pom.) il cielo è coperto, ma chi sa poi cosa farà? Intanto buona parte del nostro granoturco avvizzito è quasi irremissibilmente perduto. Venisse almeno la pioggia a rinfrescare la torrida temperatura in cui viviamo, altrimenti ci toccherà tirar lo sgambetto... anche quando siamo immersi nel bagno.

Il nuovo Commissario di Spilimbergo

Con recente Decreto Ministeriale, il sig. D.r Ettore Bertagnoni, ora Consigliere alla Prefettura di Vicenza, venne nominato a reggere il Commissariato Distrettuale di Spilimbergo.

Vita Pordenonese.

Pordenone, 25 agosto.

Lessi il nuovo articolo da voi pubblicato e firmato *un socio*.

Mi dispiace non essere d'accordo con lui; ma per ora non voglio intavolare polemiche, perchè ciò non mi sembra opportuno. Creda però l'egregio *Socio* che alle volte, senza saperlo, in buona fede, si presta mano a demolitori d'ogni utile istituzione. Perchè in certi casi e condizioni, come quella della musica a Pordenone, sono convinto che delle radicali innovazioni farebbero perfino sparire quel poco che esiste. Non voglio essere profeta, ma mi riservo a suo tempo riparlarne.

Ecco intanto il programma dello spettacolo di beneficenza: *4 Settembre* corse velocipedistiche internazionali, dirette dal vostro concittadino sig. D.r Carlo Braida. Festival nei giardini pubblici con illuminazione fantastica, Ballo Popolare. *Giovedì 8.* Tiro al piccione, corse cavalli, concerto musicale, ballo popolare. *Domenica 11.* Mattinata musicale nel Teatro Sociale, Tombola, corse cavalli, concerto musicale, fuochi artificiali, fiaccolata, ballo popolare.

È certo che con tale ben scelto programma, numeroso sarà il concorso di forastieri, ed è ad augurarselo, essendo come sopra dissi, detti spettacoli, a scopo di beneficenza.

— Mi viene riferito che oggi venne qui arrestato certo T. proveniente da Udine con velocipede a nolo, per truffa di L. 700 a danno del signor G. R. di Palmanova. B.

Sagra di Tricesimo.

Tricesimo, 25 agosto.

Domenica 28 corr. ricorre la tradizionale sagra di Santa Filomena.

Qui si stanno progettando dei preparativi, degni, non di un paese, ma di una grossa città.

Prescindendo dell'amenità del sito, la Brianza del Friuli, per quella circostanza vi saranno illuminazioni e fantasmagorie, palloni areostatici, fuochi artificiali, cuccagne e tante altre cose.

A rallegrare la festa, vi sarà il *dulcis in fundo*, e cioè una gran festa da ballo, diretta ed organizzata dal distinto maestro Pignoni; il quale ha promesso un repertorio tale di scelti ballabili, da far muovere i garretti ai più recalcitranti.

Questa festa avrà luogo sul piazzale del giardino, elegantemente addobbato con festoni di fiori, ed illuminato a palloncini multicolori.

E occorrendo, perchè tutte le sagre riescano a bene, la presenza... di Bacco; così di questa presenza, saranno incaricati i signori Tuzzi e Bosetelli, presso i quali troveransi ottimi vini nostrani, e vini di lusso in bottiglia.

Va da se, che codesti signori, oltre il vino, ed altre bibite in sorte, saranno provvisti di una cucina, veramente casalinga, con arrosti e stufati cotti alla perfezione.

Dunque... Dunque... tutti a Tricesimo. C. F.

Chi sarà il primo in Friuli ad avere le «case operaie.»

Non possiamo dire che proprio sia vera, questa notizia; ma conoscendo perfettamente il signor Rinaldo Olivotto — uomo più di fatti che di chiacchere — siamo disposti a crederla, ed a lui saremo grati se ci volesse mandare in proposito qualche particolare.

Ci venne riferito adunque, che il Comune di Marano sarà il primo in Provincia ad avere le case operaje, iniziatore il Comune stesso. Mercè la demolizione delle mura e l'imbonimento di alcune *valli*, è rimasto libero qualche vasto tratto di terreno intorno all'antica Marano, ed è rimasta anche una quantità di materiale da costruzione disponibile. Ora, il Comune avrebbe deliberato — ed ottenuto, soggiungono — un prestito, allo scopo di far costruire delle case modeste che verrebbero poscia affittate a famiglie operaie con un lieve soprapprezzo, in modo che in pochi anni ne diverebbero proprietarie, da semplici affittuali. Con questo, si tenderebbe anche ad opera di sventramento. Le case da costruirsi sarebbero una ventina.

Certo, l'idea fu ottima; e poichè Marano è comune tra i più ricchi della Provincia — amministrativamente parlando — non avrà difficoltà ad attuarla. Ripetiamo il desiderio di avere, in proposito, informazioni più circostanziate e precise.

Amor venale.

In Palmanova fu denunciata certa A. H., la quale, abusando dell'amore destramente saputo accendere da lei nel minorenne I. M., gli fece sottoscrivere una dichiarazione colla quale si obbligava di pagarle un debito di l. 350.

Fallimento chiesto da una ditta udinese

Fu dichiarato il fallimento di Francesco fu Gaetano Piazza, di Belluno, ditta granaglie, coloniali ed altro, a Lorenzago e *Forni di sopra*, ad istanza di una ditta di Udine. Cessazione pagamenti 31 dicembre 1891. Giudice dottor Gabriele Carnazzi — curatore avv. Attilio Bettio, di Belluno — 3 settembre, ore 10, prima adunanza — un mese produzioni titoli — 28 settembre, ore 10, chiusura verifiche.

TENTATO OMICIDIO CUI PARTECIPA UN PRETE.

Chiesa Don Angelo, il fratello Giuseppe ed un nipote, tentarono in San Lorenzo di Sedegliano di uccidere altro loro nipote.

Furono arrestati.

Mancano particolari.

Le feste di Latisana.

Il Comitato per le grandi feste dell'11 settembre in Latisana, ha pubblicato il programma, che è attraentissimo.

Sul Tagliamento vi sarà la galleggiante veneziana, opera del signor Bressan di Venezia; un migliaio di lampioncini di cristallo variopinti, cori e bande musicali. Bravo il Morossi che ha saputo vincere tutte le difficoltà che gli si frapponevano.

I nostri posidenti.

Coi tipi Antonio Zavagna di Cividale, fu pubblicato breve, ma utilissimo *studio dal vero*, intitolato come questo breve cenno, da intelligente agricoltore che nascondesi sotto il pseudonimo di *Rosolaccio*.

I pensieri raccolti in questo breve studio meritano essere presi in meditazione dai nostri possidenti, benchè non nuovi anzi, il raccoglitore stesso confessa che nuovi non sono: « Non dirò « cose nuove, bensì cose risapute da « tutti gli intelligenti; ma ci sono delle « verità che non si ripetono mai abba- « stanza e che bisogna farle accettare « colla stanchezza prodotta dalla conti- « nua ripetizione. »

Noi troviamo encomiabile qualunque passo diritto a indicare la buona via. Dalla migliore e più razionale coltura delle terre deve l'Italia aspettarsi quel miglioramento economico a raggiungere il quale indarno altrimenti si affannerebbero economisti e uomini di stato. Perciò non possiamo che lodare l'espositore delle savie, opportune ed utili massime nell'opuscolo raccolte.

Suicidio.

In Castions delle Mura, in un fosso profondo, ieri fu rinvenuto il cadavere di certo Fortunato Vidoni d'anni 45, fabbro meccanico, nato a Tolmezzo e da oltre venti anni domiciliato a Cervignano.

Dalla perizia medica è risultato che il detto cadavere non porta alcuna traccia di violenze, per cui si suppone che il Vidoni siasi volontariamente privato di vita.

Corriere goriziano.

Pel centenario Zorutti. Le offerte, finora pubblicamente registrate, sommano a lire 201 e fiorini 91.52. Anche il Comune di Monfalcone, su proposta dell'egregio signor Conte Eugenio Valentinis, votò a favore del fondo Zoruttiano fiorini 25.

Dibattimento. Venne fissato pel 14 settembre il dibattimento contro cinque accusati per i fatti di Piedimonte avvenuti il 29 novembre a. s. — I lettori non ricorderanno quel fatto: trattasi di sloveni che ferirono a sassate l'agente librario signor Stolfa, mentre con altri ritornava da Lucinicco, dove si era inaugurato un gruppo della *Lega Nazionale*

Nuova moneta. A qanto si assicura, già nel mese di ottobre verranno poste in circolazione le *corone*.

Nella valle di Giosafatte!... In un paesello del basso Friuli goriziano, il parroco, a metà della messa, anzichè tenere il consueto breve sermone, si rivolse ai fedeli e disse loro in modo concitato:

Oggi non predico ed il motivo lo saprete il giorno del giudizio sul prato di Giosafatte.

Voi credete che questo monito e questo rifiuto abbiano messo non poco stupore e paura nei devoti e beghine, ma oibò! il parroco li ha abituati a quei ghiribizzi climaterici, nessuno ne fece calcolo, e le belle e furbotte ragazze del luogo, senza attendere il giorno del...... giudizio, indovinarono subito che il motivo percui il parroco non volle predicare, era perchè esse si recano alla messa con un mazzettino di fiori al seno!

Cronaca Cittadina.

Bollettino Meteorologico.

Udine — Riva Castello — Altezza sul suolo m. 20, sul mare m. 130.

— GIORNO 26 Agosto 1892 —

	25 Agosto						26 Agosto	
	12 m.	p. 3	9 p.	Mass.	Min.	Media	7 ant.	Min. all'ap.
Temperatura	28.8	28.6	18.5	29.6	17.5	21 6	18.5	15.5
Pressione atmosferica	752.5	752	752.	—	—	—	753.	
Provenienza dei cirri	S.OW	S.OW	S.OW	—	—	—	SOW	
Acqua caduta nelle 24 h	mm 7							
Stato del cielo	Vario con pioggia.							

NOTE Vario con pioggia

Bollettino astronomico R. Pirovano.

Sole		Luna		Sole declinazione a mezzodì vero di Udine
leva ore di Roma	5.12	leva ore	9.7 m	+ 10° 11' 5''
Passa al meridiano	11.58.19	tramonta ore	8.30 s	
Tramonta ore	6.45	età giorni	4.—	
Fenomeni importanti		Fase		

Il Consiglio comunale

verrà quest'anno convocato qualche tempo prima della solita convocazione per la sessione autunnale, e cioè nel settembre, per discutere intorno ai quattro ricorsi presentati a proposito delle ultime elezioni amministrative.

«Movimenti» amministrativi.

Dopo l'*affare* di Chiasottis, che oramai si può ritenere definito, altre frazioni tendono a manifestare la loro velleità di distacco dal Comune cui appartengono, per chiedere di venir aggregate ad altre.

Ci dicono, per esempio, che tale desiderio si prepari ad esprimere Carpenedo, facente ora parte del Comune di Lestizza, e che vorrebbe distaccarsene per incorporarsi nel Comune di Pozzuolo. Ragioni di maggior vicinanza, specialmente, verrebbero attestate in favore di questa domanda: Carpenedo non disterebbe da Pozzuolo che una ventina di minuti, sarebbe, come Pozzuolo, sulla sponda sinistra del Cormor; laddove Lestizza, attual suo capo-comune e dista di più e si trova sulla destra di quel torrente non sempre asciutto. Così, le comunicazioni postali di Carpenedo restano ritardate: una lettera diretta a Carpenedo devè andare a Mortegliano e da Mortegliano a Lestizza, donde poi viene portata a destinazione; mentre più breve e più rapido servizio avrebbesi ove quella frazione venisse incorporata al Comune di Pozzuolo.

Anche San Martino di Rivolto vorrebbe essere distaccato dal Comune di Rivolto e aggregato a quello di Codroipo; e Marano vorrebbe domandare che le si aggregasse il piccolo nucleo detto Casino; e Villacaccia vorrebbe essere distaccato dall'attuale suo comune...

Assisteremo così a nuovi dibattiti nel Consiglio Provinciale; il quale coerente nelle sue deliberazioni, non potrà non dare parere favarevole a tutte queste domande.

I dolori della povera gente.

In via Anton Lazzaro Moro havvi una famiglia composta di padre, madre e dieci bambini, tutti impossibilitati di guadagnare un piccolo aiuto pecuniario. La madre da un anno sotto cura medica e da circa venti giorni in continua agonia; il genitore in causa di recente malattia disoccupato; ivi lo squallore della miseria mette i brividi. Ben di rado la pentola bolle sul focolaio. S'invoca perciò la carità pubblica mai implorata invano.

Tra parinçh.

Ci consta che molto probabilmente la prima domenica di settembre verrà a cura della Società comica Pietro Zorutti, rappresentata al Teatro Minerva la commedia in vernacolo *Tra parinç* del sig. Luigi Merlo di Gorizia. Questo lavoro drammatico, del quale tanto favorevolmente ebbe ad occuparsi la stampa cittadina e d'oltr'alpi non potè, com'è noto, essere rappresentata a Gorizia per divieto opposto dalla Autorità politica. per cui è certo che nell'occasione della recita in questa Città, non pochi Goriziani verranno a Udine per onorare il loro egregio concittadino, al quale, noi pure, facciamo fin d'ora l'augurio che le sue fatiche abbiano ad essere coronate da felice successo.

Fanciulletta fuggita dalla casa materna.

Fino da martedì, 23, la bambina Italia Romano d'anni 10 fuggiva dalla casa materna. Ella corrisponde ai seguenti connotati; capelli castani corti, occhi bigi, colorito vivace, scalza, giubbetto bianco e turchino a quadretti. Abita in Via Santa Giustina, al numero 12.

Teatro Sociale.

Tolte le incertezze inevitabili con un'andata in scena senza alcuna prova d'orchestra, ieri sera la signora Maria Peri, sicura della parte sua, emerse molto più, e fu applaudita quanto mai in tutto il terzo atto e nel duetto finale.

La signorina Maria Giudice, come sempre, festeggiatissima, e dopo il duetto col signor Galli nel quarto atto, e la scena del Giudizio, fatta segno ad una bella e spontanea avazione.

Benissimo come al solito, i distinti artisti signori Eugenio Galli, Agostino Guaccarini e Camillo Fiegna.

Con le rappresentazioni di sabato e domenica si chiude la Stagione e in queste due ultime sere molti non vorranno perdere l'occasione di assistere ad uno spettacolo molto buono nel suo complesso.

—

Questa sera riposo.

Sabato e domenica *ultime rappresentazioni.*

Il temporale di iersera.

Finalmente, la pioggia è venuta, iersera verso le nove. Un temporale improvviso, con forti raffiche di vento che sbattacchiavano imposte e porte; poi giù rovesconi di pioggia. Durò poco; ma cadde alquanta piova anche durante la notte.

Le vie erano assai popolate, a quell'ora, per prendere un po' di fresco: e in Piazza d'Armi c'era anche discreta folla, per assistere ai salti. Immaginarsi il fuggi fuggi che ne nacque!...

Oggi, il caldo è di poco scemato: ma il tempo è ancora *in movimento*, come diciamo noi friulani e promette nuove rinfrescate.

Tramvia a vapore Udine S. Daniele.

Per aderire al desiderio espresso da molti signori dei paesi posti lungo la linea, la direzione di questa Tramvia ha disposto che nella notte di *Sabato 27-28* corr. alle ore 1 antim. dalla Stazione di Porta Gemona, parta un treno speciale per S. Daniele, per comodo di coloro che desiderassero assistere allo spettacolo d'opera al Teatro Sociale.

I biglietti andata-ritorno, distribuiti coll'ultimo treno del 27 corr. avranno validità per il ritorno col treno suddetto.

Congresso Medico internaz. a Roma.

Il lungo lavoro di preparazione fatto in questi ultimi mesi dal Comitato organizzatore dell'undecisimo Congresso Medico internazionale presso tutte le Nazioni straniere del Mondo, ha già dato i migliori frutti di sè. Oramai sono assicurati il concorso e la collaborazione da parte degli scienziati di tutti gli Stati, ed in questo modo si è raggiunto il pieno scopo cui tendeva intanto l'opera del Comitato Centrale del Congresso.

Innanzi ad un tanto successo all'Estero, i medici italiani nè possono nè debbono rimanere indifferenti: ad essi spetta di dimostrare col loro largo concorso, come abbiano intuita l'alta importanza scientifica e nazionale del prossimo Convegno. Gli è così che noi volentieri facciamo nostra la sollecitazione che il Comitato organizzatore rivolge a tutti i medici d'Italia che ancora non abbiano aderito al Congresso, perchè vogliano con sollecitudine accettare di farne parte.

La data definitivamente stabilita per la inaugurazione è il 24 settembre del 1893; i lavori dureranno sino al primo dell'ottobre successivo.

Per schiarimenti, adesioni etc. indirizzarsi alla *Segreteria Generale del XI Congresso Medico Internazionale*, presso la Clinica Medica, Ospedale di Pammatone — *Genova*.

Anche le «cicche» pagano dazio.

Ecco un casetto il quale data da qualche giorno, ma non perciò non riesce meno... piccante.

Un bracciante reduce dalla *Germania* (crediamo da Monaco), portava con se circa tre chilogrammi di spuntini (*pontis, cicchis*), racciusi in un sacchetto e chi sa con quanta pazienza razzolati in tutti i luoghi mondi ed immondi.

— Avete nulla di dazio? — gli chiesero all'arrivo in stazione.

— Ecco qui: un po' di *cicche*.

— Bene: queste pagano...

E il dazio ammontava a oltre cento lire!!...

Il malcapitato perdette piuttosto la *merce*, sebbene a malincuore.

— Le vèvo messe da parte per l'inverno, sior... Se me ne dà almeno un poche!...

Ma il finanziere non gli poteva dare ascolto e il bracciante dovette partire senza la sua provvigione invernale!...

Misure precauzionali.

Tanto la Stazione di Udine come quella di Pontebba — in seguito alle ultime notizie sulla diffusione del cholera, in Germania specialmente — furono munite di *forni* disinfettanti, ierl'altro e ieri.

Speriamo che non necessiti ricorrere a questi provvedimenti: tanto più che, mentre è discussa e discutibile la loro efficacia, nessuno discute la molestia ch'essi arrecano al viaggiatore.

Piccola disgrazia.

Piccola; ma per poco non si doveva dir grave. Nei locali del Quartiere delle guardie di città si stanno eseguendo alcuni lavori; e precisamente, ponendo le pietre poi cardini di una finestra al primo piano — circa tre metri di altezza. Il muratore quarantenne Antonio Chiarandini del fu Nicolò e della vivente Giulia Modonutti, stamane, lavorava a quella finestra, quando e la pietra e lui stesso che stava superiormente collocando e precipitarono al suolo. Per fortuna, il Chiarandini s'impigliò nei fili di ferro che sostengono un pergolato di viti; intanto cadeva la pietra, per cui egli fu a terra un attimo dopo e non riportò che scalfittura alle braccia, di poca entità.

Fu medicato all'Ospitale.

Duello o rissa?

Jersera, due militari del panificio, sul piazzale dell'Ospitale dov'è la ghiacciaja, sguainata la daga... si battevano o si abbaruffavano, sembra per questioni di donne. Uno riportò leggierissima ferita ad un labbro. Si trovava per buona ventura a capitare sul posto un capitano, che fece accompagnare que' due, prima all'Ospitale e poscia in quartiere.

Un calamajo - rèclame

abbiamo ricevuto ieri in regalo, con gentilissima lettera-circolare, dall'egregio signor Bisleri di Milano, quello del *Ferro-china.*

Questo calamajo in bronzo venne riprodotto a parecchie diecine di migliaia, ed è adorno della testa del leone, e con l'etichetta solita: *volete la salute? Bevete il ferro-china Bisleri!*

È un *ricordo* dell'inventore del famoso *liquore stomatico ricostituente*, e deve esprimere anche che il *liquore* è sempre in voga, e tanto da permettere al signor Bisleri di far regali ai Giornali che lo annunciano nella terza o quarta pagina. Tante grazie, signor Bisleri, e Le auguriamo salute e quattrini.

S. D. P. e G. B.

Per clamori notturni vennero dalle guardie di città dichiarati in contravvenzione S. D. P. e G. B. di qui.

Onoranze funebri.

Offerte fatte alla Congregazione di Carità, in sostituzione di torcie, per la morte:

di *Cozzi-Chiussi Amalia*

Bastanzetti Donato l. 1, Bon Lodovico l. 1, Biasutti avv. cav. Pietro l. 2.

di *Marco Bardusco*

Facini cav. Ottavio l. 2, Annoni Clodomiro l. 2.

Ringraziamento.

Antonio Santarosa, furiere maggiore presso questo Distretto militare, e *Matilde Ferrari*, colpiti dall'immane sciagura della perdita dell'amatissima loro *Adelina*, rispettiva moglie e figlia, rapita al loro affetto nel fiore dell'età da lunga malattia, si sentono obbligati a porgere vive grazie a tutti quei gentili e pietosi, che concorsero ad onorare la povera estinta, e chiedono venia se, affranti dal dolore, incorsero in qualche ommissione.

Corso delle monete.

Fiorini a 218.50 Marchi a 127.75 — Napoleoni a 20.70

Pagine Friulane.

Il sesto nnmero di questa importante pubblicazione di storia patria è uscito testè. Contieue:

Tre giorni di Cristoforo Colombo (imitazione libera da Casimiro Delavigne), *Anna Mander-Cecchetti.* — Il conte Lucio: Estratto di lettere originali sul processo del conte Lucio della Torre e complici dell'uccisione della di lui moglie contessa Eleonora Madrisio; Ragguaglio del fatto occorso in Gradisca fortezza imperiale ecc., scritto da *Giacomo Nardussi in Udine,* testimonio oculare. — Storie di una famose ribaltade, epistule a Pre' Celest, *Don G. Z.* — Il Mozzo, (da Lenau), *Pietro Lorenzetti.* — Ricordi del Friuli in Padova (1876), *prof. Sebastiano Scaramuzza Gradensis.* — Un sonetto «fulminato». — Alcune notizie di cronaca relative al Canale del Ferro, *V. O.* — Poesia popolare *A. P.* — Alcune note di cronaca friulana (da raccolta di memorie patrie del Sacerdote *Luigi Narducci* di San Daniele). — Çhacarade fra un sord e un viandant, *Great.* — Saggio del dialetto pordenonese — Sul ponte (sonetto), *G. D.*

Sulla copertina: Un libro di prossima pubblicazione, *Alberto Michlstädter.* — Fra libri e giornali, *V. O., D. D. B.* — Notiziario — Una ogni tanto, *C. S.*

Anche questo numero è illustrato: porta cio» la fotografia di un disegno della Piazza del fisco, com'era dopo la distruzione del Palazzo Torriani e fino al 1797, prima che i francesi facessero levare la *colonna d'infamia* eretta per ricordare la distruzione del ricordato palazzo. Queste illustrazioni riescono molto opportune, a chi voglia conoscere quel che era la nostra città nel secolo passato.

Come fu detto più volte, l'abbonamento annuo al modesto periodico non costa che lire 3 per l'interno e quattro per l'estero. Inviare domande accompagnate dal relativo importo a Domenico Del Bianco, tipografo editore, via Gorghi N. 10.

Sono pregati i cortesi Soci della *Patria del Friuli* a leggere in quarta pagina certe comunicazioni che possono interessare.

Gazzettino Commerciale.

Grani.

(Rivista settimanale)

Udine, 24 agosto 1892.

I mercati della trascorsa settimana furono discretamente affollati e anche abbastanza animati.

Lo stato della campagna. La settimana fu generalmente serena e calda. In molti luoghi si lamenta la siccità nel granoturco e si prevedono molti danni se la pioggia ritarda ancora qualche giorno.

Le uve sono abbastanza promettenti, sebbene ultimamente, in qualche plaga siano state attaccate dalla malattia.

Frumento. Le domande sono discretamente attive ed i prezzi si sostengono. Si quotò da L. 16.50 a 17.50 all'ettolitro e da L. 21 a 21.50 al quintale.

A Vienna il frumento cominciò a fir. 7.75 per 100 chilogrammi, e finì allo stesso prezzo dopo varie oscillazioni.

A Budapest principiò a 7.54 e terminò a 7.51.

Granoturco. In seguito ai lagni per la siccità, i prezzi del granoturco subirono un aumento di quasi una lira per ettolitro. Le domande però non sono ancora molto attive stante il limitato consumo.

Si quotò da lire 12 a 12.75 all'ettolitro.

Segala. I prezzi della segala continuano a mantenersi fermi da lire 11.40 a 11.80 all'ettolitro.

Avena. Assai ricercata e prezzi sostenuti. Si quota da lire 17 a 18 al quintale la roba nuova. Dicesi che il raccolto quest'anno sia stato assai scarso.

Fagiuoli. Nessuna ricerca e prezzi invariati.

Olii.

Bari, 19 agosto 1892.

Continuano più accentuati gli aumenti preavvisativi con magre transazioni. Le ulive in alcune contrade han sofferto la mosca, ciocchè ha allarmato gli speculatori che si sono quasi ritirati dalle vendite.

Olio d'oliva.

Nizza, 17 agosto 1892.

Sempre calmo; ciò malgrado, le buone qualità si sostengono, quotandosi nominatamente le sopraffine da fr. 141.16 a 154, gli extra esistenti non si vendevano a meno di fr. 166.84 a 194,49 il quintale.

La questione del «Pensiero di Nizza»

Il deputato Pichon scrive nella *Justice* un articolo nel quale si dimostra inquieto per la questione fatta nascere dalla attitudine del *Pensiero di Nizza*, a proposito del centenario dell'annessione di questa città alla Francia.

Rammenta gli impegni solenni presi dagli oratori italiani convenuti a Nizza, quando si inaugurò il monumento a Garibaldi. In base a ciò può, sebbene lentamente, intervenire un accordo, tanto più che il mondo ufficiale italiano afferma sentimenti amichevoli verso la Francia; ma occorre che in Italia sia pronunciata una parola intorno al *Pensiero di Nizza*.

Abbiamo capito! I francesi vogliono in una parola che gli italiani sconfessino il *Pensiero di Nizza*, che dichiarino ch'esso ha torto, che l'agitazione suscitata è ingiusta e irragionevole, e che Nizza è sempre stata della Francia dal 1300 in poi.

Per conto nostro, questa soddisfazione al signor Pichon non la daremo mai, perchè la storia non ce lo permette.

Il pallone frenato

che scoppia in causa del temporale.

Genova, 25. Durante un breve temporale, stamane il pallone frenato, alla esposizione, ruppe le corde elevandosi ad una certa altezza e quindi ricadde scoppiando. Nessuna disgrazia di persone. I danni salgono a 30000 lire.

Notizie telegrafiche.

Come si farà la rivista navale.

Roma, 24. — Oggi finalmente venne deciso che si farà a Genova una qualsiasi rivista navale.

Le squadre estere si disporranno nelle vicinanze del Porto con la poppa verso terra, la squadra italiana si ordinerà di fronte in una linea parallela.

L'*Italia* col Re a bordo passerà in mezzo alle due file, dando la destra alle navi straniere; girerà intorno alla nave capolinea della squadra italiana e si andrà a collocare dietro la squadra al centro della linea.

A questo punto le navi italiane faranno una evoluzione girando intorno all'*Italia* che resterà così nuovamente in mezzo alle squadre.

Durante l'evoluzione, le navi estere saluteranno l'*Italia* con salve d'onore

Le flotte estere che parteciperanno alla rivista si comporranno di 24 navi del tonnellaggio complessivo di 128,285 tonnellate.

L'*Italia* avrà 19 navi con un tonnellaggio di 90,410 tonnellate.

Il Re alle manovre.

Somma Lombarda, 25. Stamane giunse da Monza il Re, accompagnato da Pelloux, dagli aiutanti di campo e dagli ufficiali di stato maggiore. Il Re ebbe un'entusiastica accoglienza dall'intera popolazione.

Dopo d'essersi intrattenuto col sindaco, assistette, sotto una pioggia torrenziale, al passaggio a viva forza del Ticino sopra un ponte a battelli presso Porto Torre. La manovra fu perfetta. Il Re è tornato a Monza.

BOLLETTINO DI BORSA

Udine, 26 Agosto 1892.

Rendita	
Ital. 5 0[0 contanti ex coupons	95.20
» fine meso	95.25
Obbligazioni Asse Eccles. 5 0[0	95.—
Obbligazioni	
Ferrovie Meridionali	306.—
» 3 0[0 Italiane ex coupons	289.—
Fondiaria Banca Nazionale 4 0[0	486.—
» » » 4 1[2	487.—
» 5 0[0 Banco Napoli	470.—
Ferr. Udine-Pont.	455.—
Fond. Cassa Risp. Milano 5 0[0	506.—
Prestito Provincia di Udine . .	100.—
Azioni	
Banca Nazionale	1345 —
» di Udine.	112.—
» Popolare Friulana . . .	112.—
» Cooperativa Udinese . .	33.—
Cotonificio Udinese	1040.—
» Veneto	238.—
Società Tramvia di Udine . . .	87.—
» ferrovie Meridionali . .	657.—
» » Mediterranee	531.—
Cambi e Valute	
Francia chéque	103.90
Germania »	128.—
Londra »	26.19
Austria e Banconote »	219.—
Napoleoni »	20.73
Ultimi dispacci	
Chiusura Parigi, ...	91.77
Id. Boulevards, ore 11 1[2 pom.	—.— —
Tendenza ottima	

Luigi Monticco, *gerente responsabile.*

LE INSERZIONI dall'estero si ricevono esclusivamente per il nostro Giornale presso l'ufficio principale di Pubblicità A. MANZONI e C. MILANO Via San Paolo 11 — ROMA, Via di Pietra 31 — NAPOLI, Palazzo Municipale — GENOVA, Piazza Fontane Morose — PARIGI, Rue de Maubeuge — LONDRA, E. C. Edmund Prine 10 Aldersgate Street. **LE INSERZIONI**

POSTA ECONOMICA

del Giornale **LA PATRIA DEL FRIULI**

CORRISPONDENZA DELL'AMMINISTRATORE.

Ai signori Soci per l'anno 1892.

Poichè siamo in Agosto, cioè è già trascorso più di un semestre, si pregano i Soci che ancora nulla hanno pagato pel 1892, *a spedire subito, mediante* vaglia o cartolina postale, *l'importo dovuto... almeno pel semestre trascorso.*

Così pagheranno posticipato, *mentre tutti i Giornali esigono che il prezzo di abbonamento sia anticipato.*

Questi ritardi nuociono assai all'Amminisrazione, e non è più possibile tollerarli.

Agli onorevoli Sindaci de' Comuni associati

si fa preghiera, affinchè sollecitino il distacco del mandato *di pagamento, e tanto più se il* mandato *abbisogna del* visto *di qualche Autorità. Per l'Amministrazione sarebbe più gradito l'invio dell'importo a mezzo di* vaglia postale.

Ai Soci che devono per arretrati a tutto dicembre 1891

si dà avviso che, non pagando subito, saranno invitati pubblicamente su questa pagina a soddisfare al loro obbligo, e che saranno poi citati presso il Giudice conciliatore.

ORARIO FERROVIARIO.

Partenze DA UDINE	Arrivi A VENEZIA	Partenze DA VENEZIA	Arrivi A UDINE
M. 1.50 a.	6.45 a.	D. 4.55 a.	7.35 a.
O. 4.40 a.	9.00 a.	O. 5.15 a.	10.05 a.
M.* 7.35 a.	12.30 p.	O. 10.45 a.	3.14 p.
D. 11.15 p.	2.05 p.	D. 2.10 p.	4.46 p.
O. 1.10 p.	6.10 p.	M. 6.05 p.	11.30 p.
O. 5.40 p.	10.30 p.	O. 10.10 p.	2.25 a.
D. 8.03 p.	10.55 p.		

(*) Per la linea Casarsa-Portogruaro.

DA UDINE	A PONTEBBA	DA PONTEBBA	A UDINE
O. 5.45 a.	8.50 a.	O. 6.20 a.	9.15 a.*
D. 7.45 a.	9.45 a.	D. 9.19 a.	10.55 a.
O. 10.30 a.	1.34 p.	O. 2.29 p.	4.56 p.
D. 4.56 p.	6.49 p.	O. 4.45 p.	7.30 p.
O. 5.25 p.	8.40 p.	D. 6.27 p.	7.55 p.

DA UDINE	A TRIESTE	DA TRIESTE	A UDINE
M. 2.45 a.	7.37 a.	O. 8.10 a.	10.57 a.
O. 7.51 a.	11.18 a.	M. 9.— a.	12.45 p.
M. 3.32 p.	7.24 p.	M. 4.40 p.	7.45 p.
O. 5.20 p.	8.45 p.	O. 8.05 p.	1.20 a.

DA UDINE	A PORTOGR.	DA PORTOGR.	A UDINE
O. 7.41 a.	9.47 a.	O. 6.42 a.	8.55 a.
O. 1.02 p.	3.35 p.	M. 1.22 p.	3.17 p.
M. 5.10 p.	7.21 p.	M. 5.04 p.	7.15 p.

Coincidenze. Da Portogruaro per Venezia alle ore 10.02 ant. e 7.42 pom. Da Venezia arrivo ore 1.06 pom.

DA UDINE	A CIVIDALE	DA CIVIDALE	A UDINE
M. 6.— a.	6.31 a.	O. 7.— a.	7.28 a.
M. 9.— a.	9.31 a.	M. 9.45 a.	10.16 a.
M. 11.20 a.	11.51 a.	M. 12.19 p.	12.50 p.
O. 3.30 p.	3.57 p.	O. 4.20 p.	4.48 p.
M. 7.34 p.	8.02 p.	O. 8.20 p.	8.48 p.

Tramvia a Vapore Udine-S. Daniele.

Partenze DA UDINE	Arrivi A S. DANIELE	Partenze DA S. DANIELE	Arrivi A UDINE
R.A. 8.— a.	9.42 a.	6.50 a.	8.32 a. R.A.
» 11.15 a.	1.— p.	11.— a.	12.20 p. P.G.
» 2.35 p.	4.23 p.	1.40 p.	3.20 p. R.A.
» 5.55 p.	7.42 p.	6.— p.	7.20 p. G.P.

Per le inserzioni in terza e quarta pagina conviene pagare il prezzo antecipato.

Udine, 1892. Tip. Domenico Del Bianco.